2
sched.

A

PIETRO CARLETTI

NELLE NOZZE DELLA FIGLIA SUA

CLEMENTINA

COLL' ESIMIO MAGGIORE NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

CAVALIERE CARLO CORSI

D'ANGHIARI

OFFRONO

JACOPO BERNARDI E GIUSEPPE CHIANTORE

PINEROLO
TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE CHIANTORE
1865

Digitized by Google

EPISTOLA

Di questi poggi sì ridenti, e cari
Di limpid' aure, e delle nostre valli
D' argentee linfe, di chiomate piante,
Di greppi alpestri, di robuste vite
Altrici e madri; e di solenni e tristi
Ricordanze custodi, una cortese
Visitatrice, onor d' Italia, e prima
Figlia e pittrice delle Carnich' Alpe, (1)
Sull' ameno sentier, che di fronzuti
Alberí è cinto, in giro al pian che trasse
O dalla fonte, o da chi resse un tempo
Le patrie sorti il nome, (2) al tuo fanciullo,
Che sorridente mi s' appressa, posta

Digitized by Google

La man fra i lunghi della bionda chioma
Anelli, esclama : assai felici i padri
Di fanciulletto sì gentile ! — E pari,
Io soggiunsi, il fanciullo ha una sorella,
Di sguardo mite, di serena e pura
Fronte, d'agili membra e assai leggiadre,
Com'è leggiadro ed agile l'ingegno. —
E il fanciullo seguia, fiso degli occhi
E de' labbretti suoi dolce sorrisi :
E forse in cor di quella egregia, almeno
Così mi parve balenasse il guardo,
In quello istante si destò d'affetti
E vivi e molti, che potuto avria
Solo il suo labbro esprimere, il contrasto.
Quante mai scene, che la sua parola,
Più che pennel di sommo artista, pinse,
Del tuo fanciul sul verginetto capo
Raccolse allora ! e quanto viva in core
L'imagin tua, pensata, non apparvè,
Madre felice, e sì d'invidia degna !
   Passàr lungh'anni da quel giorno, e crebbe
La tua fanciulla di onestà secura,

Digitized by Google

Di domestici affetti, e d'ogni eletto
E di mente e di core adornamento,
Ch'egual trovava in quelle, ond'è vestita
L'alma, corporee forme e specchio e lingua.
Un altro dì, se ti rammenti, quando
Il novo aprile il suo tepor conduce
L'impedita a disciorre acqua del rio,
Il niveo a dileguar velo, che copre
Ogni cima dell'alpe; e gioia e amore
A ridonar fecondo ad ogni vita
Che s'abbella, e di frondi e fiori e canti,
E d'ogni altro mistero, ond'è sì cara,
Si move e ferve, si ritempra e cresce,
Alla villetta che sul poggio un tratto
Dolcemente si leva, alla tua figlia
Cara nei fiori ch'educar solea
Delle sue cure e delle sue parole,
Me guidar ti piacesti: e, là seduti,
Della famiglia e della tua figliuola
Mi affidavi il secreto. E volgeranno
Non molte lune, mi dicevi, ed ella,
La Clementina mia, del vel di sposa

Digitized by Google

Adorna, moverà lieta all'altare,
Che solamente in Dio fa eterno il giuro.
Gli occhi miei rivelâr forse all'amico,
Più che la voce, quanto il cor mi disse
In quell' istante : e se la man ti strinsi,
Se un caldo bacio alla tua fronte impressi;
Il voto che dal sen fervidamente
A Dio saliva, e de' pensieri il pronto
Succedersi frequente, a lui volgendo
Che di pregi sì rari il bel tesoro
Scelt' era a posseder, degno per tante
Doti, onde splende, di valor, di mente,
E insiem di patria carità sì ricco,
Tu non vedesti : e que' che dietro, quasi
Catena lunga, erano tratti : i primi
Dì giovinetti della tua figliuola,
Quando a metà il bel poggio ella salìa
Ogni mattino; (3) e fra le sue compagne
D' ingegno e studi e di virtù la palma
Facile conseguir tornava a lei,
Che, di viva parola, e di maniere
Vagamente soavi, e di precisi

Digitized by Google

Intelligenti suoni, udir facea
O di prosa o di verso eletti squarci,
Dolci così, ch' ogni scrittor contento
Stato saria, dove presente ei fosse,
Sovra labbra sì care averli posti.
Era bello veder la tua fanciulla
Quando allegrar degli avi suoi, che in festa
Accoglìean quei fiorenti anni, la casa;
Quando raccolta, e nel caro sorriso
Delle schiette pupille esser compagna
Alla sua madre, che dall' altro canto
Tenea per mano il fratellin, regina
Ella di quel vivente, invidïato,
E sì diletto insiem quadro materno.
Ma volavano gli anni, e a quelle membra
Di giovinetti desïavan tutta
Di più matura età donar la vita.
E la tua Clementina era l' amica
Più fidata alla madre, e ben più lieta
Di tenersi con lei, quando in sereni
Ragionamenti, e quando a scorrer lenta
Le pensate altrui pagine, e più spesso

Digitized by Google

24

Ne' casalinghi uffici, che la foga
Delle vocali scene o delle danze
Vorticose affrontar, dove si perde
Tra le veglie talor dalle fanciulle
Il limpido brillar delle pupille,
E delle guance la natia freschezza.
Nè dal tempio e da Dio la tua famiglia
Fu mai divisa, avventurato padre;
Chè Dio nel cor di chi lo accoglie e sente,
Come i tuoi cari, è nella vita aiuto
Alla virtù e custode, è gioia e pace.
E sposi e padri onestamente, insieme
Con le loro famiglie uniti in santo
Nodo, da Dio tutto sperar, ma nulla
Nulla a temer non hanno. Altre le fonti
Son dei timori e delle rie lusinghe,
Dei domestici lari offesa e danno.

Questa la figlia che tu affidi sposa,
E lieto rendi chi d'averla è degno.
E se nel dì che nella tua famiglia
Questo novo si compie atto solenne,
Due degli amici tuoi vengono teco

Digitized by Google